

1)	In quale caso l'assistente sociale può derogare al segreto professionale senza autorizzazione dell'interessato
A.	mai
B.	Se vi è un rischio grave per l'incolumità propria o altrui
C.	Se vi è un rischio grave per l'incolumità propria e altrui
2)	Il codice deontologico dell'assistente sociale riconosce la funzione sociale dell'assistente sociale come
A.	Mediazione tra utente e istituzione per garantire la giustizia sociale
B.	Strumento tecnico per la gestione delle emergenze
C.	promuove, sviluppa e sostiene politiche sociali integrate
3)	Codice Deontologico Titolo IV "Responsabilità dell'assistente sociale verso la persona" Capo II "Riservatezza e segreto professionale" Art. 32
A.	La riservatezza e il segreto professionale costituiscono un diritto primario della persona e un obbligo per il professionista, anche nell'ambito di pubblicazioni scientifiche o di materiali ad uso didattico, nelle ricerche e nella costituzione di banche dati, nei limiti previsti dalle normative vigenti.
B.	La riservatezza e il segreto professionale costituiscono un diritto primario della persona e un obbligo per il professionista, anche nell'ambito di pubblicazioni scientifiche o di materiali ad uso didattico, nelle ricerche e nella costituzione di banche dati, senza limiti né deroghe.
C.	La riservatezza e il segreto professionale costituiscono un diritto primario della persona, ma non un obbligo per il professionista, anche nell'ambito di pubblicazioni scientifiche o di materiali ad uso didattico, nelle ricerche e nella costituzione di banche dati, in forza dell'adempimento di norme di legge.
4)	Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026
A.	Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali rappresenta uno strumento cardine di programmazione nazionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali: il suo compito primario è assicurare maggiore uniformità territoriale allo sviluppo degli interventi nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale.
B.	Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali rappresenta uno strumento cardine di programmazione nazionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali: strumento fondamentale di attuazione delle politiche sociali nazionali, che dovrebbe evolvere nella definizione dei LEPS, per assicurare una maggiore diversificazione territoriale, nei limiti delle risorse disponibili.
C.	Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali rappresenta uno strumento cardine di programmazione nazionale: il suo compito primario è assicurare una maggiore diversificazione territoriale, nel raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali definite a livello regionale.
5)	Con programma P.I.P.P.I. si intende:
A.	Programma di intervento intercomunale per il disagio psichico
B.	Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione
C.	Programma di intervento per la prevenzione dell'abbandono scolastico

Prova C – PARTE 1 – QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA
NON INSERIRE NELLA BUSTA GRANDE – RIPORTARE LE RISPOSTE NEL MODULO RISPOSTA

6)	Decreto Legge 4/05/2023 n. 48 “Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro”. L’assegno di inclusione è...
A.	L’assegno di inclusione, quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all’esclusione sociale delle fasce deboli, è una misura di sostegno economico di supporto generalizzato ed incondizionato per garantire l’assistenza prevista dalla normativa.
B.	L’assegno di inclusione, quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all’esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. E’ una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata alla prova dei mezzi e all’adesione ad un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.
C.	L’assegno di inclusione, quale misura regionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all’esclusione sociale delle fasce deboli. E’ una misura di sostegno economico-assistenziale, di inclusione sociale e professionale, condizionata all’adesione ad un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.
7)	Ai sensi della legge n.328 del 2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” art.13:
A.	L’adozione della carta dei servizi sociali da parte degli erogatori delle prestazioni e dei servizi sociali costituisce requisito necessario ai fini dell’accreditamento
B.	L’adozione della carta dei servizi sociali da parte degli erogatori delle prestazioni e dei servizi sociali costituisce requisito facoltativo ai fini dell’accreditamento
C.	L’adozione della carta dei servizi sociali da parte degli erogatori delle prestazioni e dei servizi sociali non è un requisito ai fini dell’accreditamento
8)	In base alla normativa in materia di minori stranieri non accompagnati, sino alla nomina di un tutore, i compiti relativi alla richiesta di permesso di soggiorno o di protezione internazionale possono essere svolti
A.	Dal Tribunale per i Minorenni
B.	Da un tutore volontario
C.	Dal responsabile della struttura di prima accoglienza dove è ospitato il minore
9)	Ai sensi della legge 22 dicembre 2021 n.227 il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:
A.	adozione di una definizione di «profilo di funzionamento» coerente con l'ICF e con le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e che tenga conto dell'ICD
B.	adozione di una definizione di «profilo di funzionamento» diversa da quella prevista con l'ICF.
C.	adozione di una definizione di «profilo di funzionamento» coerente con l'ICF e con le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ma che non tenga conto dell'ICDF
10)	Il D.lgs.15/03/2024 n.29 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33.” all’art. 39 tratta il tema dei
A.	caregiver familiari
B.	care leavers
C.	home care premium
11)	L’articolo 600 bis del codice penale si riferisce a:
A.	Sottrazione e trattenimento del minore all’estero
B.	Prostituzione Minorile
C.	Violazione degli obblighi di assistenza familiare

Prova C – PARTE 1 – QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA
NON INSERIRE NELLA BUSTA GRANDE – RIPORTARE LE RISPOSTE NEL MODULO RISPOSTA

12)	Chi nomina l'Amministratore di Sostegno
A.	Il Sindaco del Comune di residenza
B.	Il giudice tutelare
C.	I servizi sociali
13)	Quale è la differenza tra ISEE ordinario e ISEE corrente
A.	L'ISEE corrente si usa in caso di variazione reddituale/patrimoniale recente
B.	L'ISEE corrente si usa solo per i minorenni
C.	L'ISEE ordinario considera solo il patrimonio, il corrente solo il reddito
14)	Indicare quali delle seguenti affermazioni è vera:
A.	Cliccando sul banner ci si collega con un'altra pagina web
B.	Cliccando sul banner non succede nulla
C.	Cliccando sul banner ci si collega con un altro computer
15)	Il candidato scelga la traduzione corretta (italiano-inglese) di : “mio fratello si chiama Alberto e lavora come cuoco nel ristorante a cento metri dalla stazione”
A.	my brother's name is Alberto and he works as a cook in the restaurant a hundred meters from the station
B.	my father's name is Alberto and he works as a cook in the restaurant hundred meters from the station
C.	my brother's name is Alberto and he works as a cook in the restaurant thousand meters from the station
16)	Legge 8/11/2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” – diritto alle prestazioni – prevede:
A.	I soggetti con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Piano Nazionale.
B.	I soggetti in condizioni di povertà, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali. I parametri per la valutazione delle suddette condizioni sono definiti dalle Regioni.
C.	I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.
17)	In riferimento alla DGR Emilia Romagna 1904/2011 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari” e successive modifiche e integrazioni, l'accompagnamento progettuale oltre il diciottesimo anno di età
A.	Non comporta un'automatica interruzione e modifica della tipologia di accoglienza.
B.	Non è possibile per il raggiungimento del diciottesimo anno di età e l'accoglienza del minore in comunità educativa.
C.	E' possibile solo se il minore è accolto in una comunità educativa.
18)	Quali sono gli strumenti previsti dalla Legge Regionale 2/2003 per la programmazione e la concertazione in ambito sociale
A.	Contratti di programma e Accordi di programma
B.	Piani di zona e Carta dei servizi sociali
C.	Bilancio sociale e Piano strategico regionale

Prova C – PARTE 1 – QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA
NON INSERIRE NELLA BUSTA GRANDE – RIPORTARE LE RISPOSTE NEL MODULO RISPOSTA

19)	L'assegno di inclusione viene erogato da	
	A.	INAIL
	B.	INPS
	C.	COMUNE
20)	Il provvedimento di rimpatrio assistito e volontario di un minore straniero non accompagnato è adottato, ove il ricongiungimento con i suoi familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo corrisponda al superiore interesse del minore	
	A.	Dal giudice tutelare competente
	B.	Dal tribunale per i minorenni competente
	C.	Dal tutore

B C A C